

Pedalando in Valsugana, ospiti di Energy Hotel

30 luglio 2014 • [itinerari](#), [trentino](#) • di [Giovanni Toldo](#)

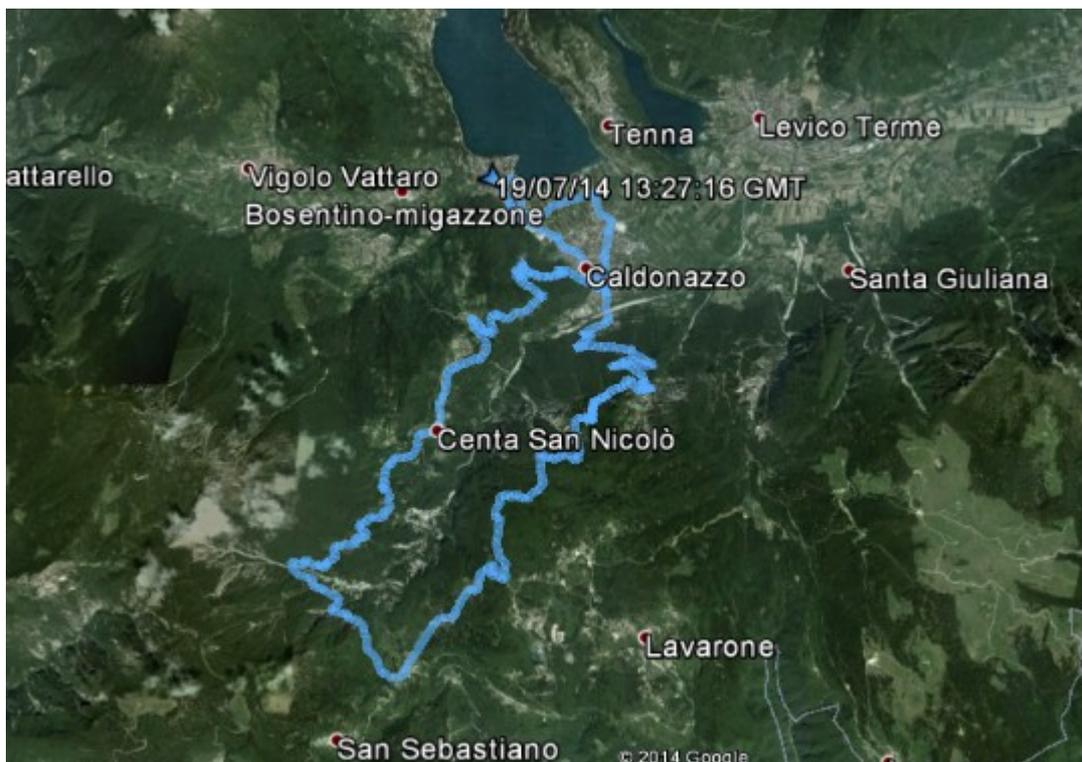


Nel distretto della Valsugana, a 20 minuti da Trento e un'ora da Bassano del Grappa, le possibilità per gli appassionati di bici di qualsiasi genere e preparazione fisica sono pressoché infinite: la valle offre montagne straordinarie, come il gruppo dolomitico della catena del Lagorai lunga ben 70km, laghi in cui tuffarsi, boschi e borghi tutti da scoprire. Lungo il fiume Brenta che nasce proprio qui c'è da pochi anni una nuova [magnifica pista ciclabile lunga 80km](#) che porta fino a Bassano del Grappa (da cui nel periodo estivo sono intensificati i treni locali per il ritorno fino a Pergine Valsugana). Il lago di Caldonazzo è quindi un posto perfetto per fare campo base per diverse escursioni sia per famiglie che per allenati ciclisti e biker che possono abbinare natura e cultura, passando dai boschi alle installazioni artistiche di Artesella, dai vigneti ai castelli, fino ai sentieri attraverso i forti austro-ungarici della Grande Guerra.



Noi testiamo due percorsi per mountain bike, belli, vari e divertenti e diamo infine qualche suggerimento ai lettori che abbiano altri gusti ciclistici o delle gambe più o meno allenate delle nostre. Qui ci sono strade proprio per tutti!

MAPPA



[Traccia GPS](#) 

Dati tecnici primo tour:

itinerario: Calceranica al Lago – Caldonazzo – Campregheri – Centa – Carbonare – Lavarone –
Caldonazzo – Calceranica al Lago

distanza: km 39 (c.ca 28km off road)

dislivello: 890m

altitudine min 450, max 1290m

tempo impiegato: 4h

Partiamo dall'[Energy Hotel](#) di Calceranica al Lago, che è gestito da Gianluigi dopo che ha recentemente ristrutturato totalmente la vecchia struttura alberghiera familiare. Mi ero già fermato a bere un caffè tempo fa nel suo bar, perché da architetto ero stato subito incuriosito da questo intervento: un bel connubio tra tradizione e contemporaneità. L'hotel lo troviamo facilmente, sia per la posizione che per il look vivace che salta subito all'occhio. Si trova a due passi dal lago di Caldonazzo, dal quale passiamo solo rapidamente: ci torneremo con calma a fare il bagno dopo il giro in bici, perché Gianluigi ha chiamato per noi Ferruccio, che è già pronto e ci aspetta per guidarci in un tour in mtb.



Ferruccio è un ragazzo con un gran sorriso sotto i baffi grigi e conosce tutti i sentieri e le stradine della zona. Ha 64 anni e due gambe che fanno invidia a noi giovani di 40! E' un sano malato di bici, uno che fa "più fatica a restare a casa che a salire in sella", ma non un maniaco. Si diverte a scorazzare per la sua valle in bici e ama il suo territorio. Ci propone un giro impegnativo, ma non durissimo, sui 40km con 1000mt di dislivello, quasi tutto nei boschi, con qualche tratto particolarmente tecnico in discesa e grandi panorami; accettiamo immediatamente la proposta e lo seguiamo. Si parte!

Usciti dall'[Energy Hotel](#), prendiamo la SP1 in direzione Levico/Padova ed imbocchiamo la strada di campagna sulla sinistra che attraverso un meleto e poi via al Lago ci conduce al paese di Caldonazzo. Giunti sulla SP133 in pieno centro, svoltiamo a sinistra in direzione Centa N. Nicolò, lasciandoci la chiesa sulla destra:50m dopo, sulla destra, inizia il nostro percorso sterrato, ben segnalato con i segnali bianchi e rossi che seguiamo in direzione Campreghèri. La strada nel bosco ha una pendenza del 7-8% e sale costantemente; è tutta all'ombra e ci ripara dal caldo sole di luglio.

Alla Torre dei Sicconi, costruita nel 1205, del Castello di Caldonazzo rimangono delle suggestive rovine, ma accanto al complesso storico è sorta una struttura agrituristica ben integrata nell'ambiente.



In 5km dal fondovalle raggiungiamo la frazione Campreghèri, e tenendoci sulla sinistra seguiamo le incisioni per Centa San Nicolò, che raggiungiamo dopo altri 2km. Saliamo alla chiesa, dietro la quale prosegue una strada asfaltata per qualche centinaio di metri da dove inizia una strada militare sterrata. I panorami ora iniziano ad essere suggestivi, e nelle varie frazioni troviamo sempre una fontana dove rifornirci d'acqua. Dopo gli abitati di Sadleri e Menegoi e un breve tratto particolarmente ripido sbuchiamo sulla strada statale 349 della Fricca. Pedaliamo su un falsopiano fino alla galleria, prima della quale, sulla sinistra, c'è la vecchia strada. Questa parte del nostro percorso è particolarmente suggestiva, tra gallerie, il resto di qualche frana e dirupi: c'è quindi da prestare un po' di attenzione. Ormai questa vecchia strada è utilizzata solo da escursionisti e bikers, dal servizio forestale e... da uno stambecco che ci passa vicino, dileguandosi rapidamente tra le fronde degli alberi.



Ora siamo in montagna: la brezza fresca dei mille metri ha preso il posto del vento caldo del fondo valle. Siamo circondati dal verde ormai da due ore, è bellissimo. Facciamo una pausa seduti ad un bar nell'abitato di Carbonare, decidendo assieme come proseguire. Avendo più tempo, si potrebbe allungare il tour (di 8km e 200m di dislivello) passando per Nosellari e il lago di Lavarone, ma preferiamo seguire i consigli di Ferruccio, col quale ormai siamo diventati amici.



Proseguiamo

pertanto sulla SS349 in direzione Lavarone, pedalando per qualche chilometro su asfalto; superata la frazione Virti, la strada ricomincia a salire e dopo un'ampia curva destrorsa che argina un grande prato, spiana. Sulla sinistra si vede una strada bianca: è quella che ci riporterà nel bosco, prima salendo dolcemente ancora per dieci minuti e poi giù, in picchiata a Caldonazzo. Ci sono degli artisti che stanno installando o creando in loco alcune opere realizzate con elementi naturali. Si tratta forse di un progetto in continuità con quello di Artesella. Abbiamo finito la salita ed è giunto il momento di divertirsi in discesa! Si sono nel frattempo uniti a noi due bikers olandesi incontrati lungo l'asfalto, che come noi rimangono a bocca aperta una volta giunti al punto panoramico.

Da qui inizia il ritorno verso il nostro campo base, attraverso una lunga discesa fatta di tratti più ampi e veloci ed altri molto tecnici e ripidi su single track impegnativi; nei punti più impervi, con strapiombi molto vicini al sentiero già stretto, sono state realizzate delle scale e dei ponti in legno, molto divertenti da percorrere. Forse per chi soffre di vertigini non è il posto ideale. Ci fermiamo spesso a fotografarci in questo panorama meraviglioso, e come noi anche i ragazzi olandesi ringraziano chi ci ha portato in questo posto da favola.



Arriviamo a Calceranica stanchi ma estremamente soddisfatti del giro e ci godiamo al bar dell'hotel una meritissima birra tutti assieme all'ombra della pergola, attornati dalle erbe aromatiche. Oltre che di birra, il titolare dell'Energy Hotel è un esperto di vini: è sommelier ed appassionato di vini locali e per cena ce ne consiglia uno ottimo, in perfetta sintonia con la filosofia a chilometri zero del suo hotel: un vino di una cantina locale di vignaioli indipendenti.

Qui troviamo una serie di servizi molto utili legati alla bicicletta: un garage con attrezzi per piccole riparazioni, il deposito e il lavaggio gratuito, una lavanderia a disposizione e una convenzione con un rivenditore e riparatore di bici locale, che offre pure la possibilità di lift bike transfert, ossia di trasporto bici e ospiti. All'occorrenza, si possono noleggiare anche delle bici.



Particolarmente interessante è la Trentino guest card (che è inclusa nel prezzo del soggiorno) con cui si può entrare in più di 70 servizi tra musei, castelli, parchi naturali e attrattive, oltre a poter viaggiare liberamente in Trentino con i trasporti pubblici provinciali e partecipare a degustazione prodotti tipici negli store dei migliori produttori, oltre a usufruire del 10% di sconto sugli acquisti. Per chi torna a casa dall'autostrada del Brennero, ad esempio, consigliamo di approfittare di questa card visitando almeno uno di questi musei di importanza internazionale: il MART di Rovereto (museo di arte moderna e contemporanea) o il MUSE di Trento, il museo della scienza progettato da Renzo Piano.